

durre inquinamento, in quanto è obbligato a non arrecare danno agli altri. Secondariamente, gli uomini che abitano nelle vicinanze del luogo interessato protesterebbero contro politiche tendenti a distruggere l'ambiente. In terzo luogo, se si dovessero adottare rimedi, un senso islamico del dovere si contrapporrebbe al motivo egoistico. Infatti, i valori islamici mobilitano i servizi di volontariato volti alla preservazione della salubrità dell'ambiente. I valori islamici già ora persuadono gli agenti economici a sacrificare i vantaggi privati per la salvaguardia dell'interesse pubblico. Il volontariato può, quindi, efficacemente integrare il settore pubblico nella protezione dell'ambiente.

Questa linea di ragionamento si può estendere anche ad altri beni pubblici o semipubblici quali l'istruzione, la salute, la ricerca scientifica. Il volontariato sta già svolgendo un ruolo importante in questi campi in nazioni progredite come gli Stati Uniti. In effetti, in questi settori il volontariato è molto attivo anche nelle società musulmane, come mostrerà la breve panoramica storica che segue. La fornitura di beni pubblici o semipubblici da parte del volontariato sottrae al settore pubblico alcune responsabilità di cui avrebbe dovuto farsi carico, limitando così la crescita ipertrofica del settore pubblico.

3. Il ruolo di redistribuzione e assegnazione svolto dal volontariato

Il volontariato è in grado di svolgere un fondamentale ruolo di redistribuzione effettuando il trasferimento di risorse dal ricco al povero in modo più efficiente dello stato, in quanto i costi del trasferimento saranno minori e l'individuazione del bisognoso (specialmente tra parenti, nel vicinato e a livello locale) più precisa. Come mostreranno le seguenti descrizioni delle tradizionali categorie dell'azione del volontariato all'interno della società islamica, in una tale società la redistribuzione è lo scopo del volontariato.

Poiché la disposizione marginale al consumo dei beneficiari è presumibilmente più alta di quella dei donatori, anche le preferenze dei beneficiari (poveri) saranno probabilmente diverse da quelle dei donatori (ricchi). Molte delle risorse trasferite volontariamente al povero possono essere usate per soddisfare i bisogni basilari, come cibo, alloggio, istruzione, salute. Il risultato netto del trasferimento può essere costituito, quindi, da un aumento nella domanda di beni essenziali e di servizi. Ciò comporta per il volontariato lo svolgimento di un ruolo significativo nel campo della ripartizione.

A volte il volontariato stesso produce beni e servizi che vengono trasferiti direttamente al bisognoso. Si consideri, ad esempio, il caso di una persona che, nel tempo libero, insegna gratuitamente a leggere e scrivere agli analfabeti del vicinato.

3.1. Le espressioni tradizionali del volontariato

Finora ci siamo concentrati sul ruolo del volontariato in senso generale. Adesso procederemo a esaminare le attività economiche di volontariato in una società islamica nei termini di alcune categorie familiari. Ciò tuttavia non significa necessariamente che il volontariato nella società islamica sia relegato a talune attività tradizio-